

LINEE OPERATIVE TERRITORIALI PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI CENTRI ESTIVI 2021 PER MINORI ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale del 21 maggio 2021

PREMESSA

ATS della Val Padana, in applicazione dell'accordo convenuto nella Cabina di Regia Integrata con i Comuni il 28 maggio 2021, approva le presenti Linee Operative Territoriali per la presentazione di progetti di Centri Estivi 2021 per minori

Il percorso di lavoro prosegue nello spirito della collaborazione inter-istituzionale già sperimentata nel corso del 2020, per dare supporto ai soggetti che intendono promuovere iniziative educative e ricreative rivolte a bambini ed adolescenti alla luce dei contenuti dell'Ordinanza del Ministero della salute del 21.05.2021.

Si conferma in linea generale che non è necessaria preventiva approvazione del progetto dei Centri Estivi, che si risolve con una comunicazione dall'Ente Gestore al Comune e all'ATS di riferimento. A livello specifico invece gli enti gestori che intendono operare come CRD ai sensi della DGR 11496/2010 devono presentare la CPE al comune di ubicazione della struttura – se di nuova attivazione – o la comunicazione annuale del periodo di apertura delle attività.

Si precisa che è fatto obbligo a qualsiasi Ente pubblico o privato nei Distretti di Crema, di Cremona e di Mantova, che intenda promuovere nell'estate dell'anno 2020, attività ludico-ricreative per i bambini e adolescenti da 0 a 17 anni d'età di rispettare le seguenti linee di indirizzo, indipendentemente da eventuale cofinanziamento da parte degli Enti Locali.

PRINCIPALI E SPECIFICI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Circolare ministeriale del 21.05.2021 n. 22746 *“Aggiornamento sulla definizione di caso Covid-19 sospetto per variante VOC 202012/01 e sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della diffusione in Italia delle nuove varianti Sars- CoV-2”*
- Ordinanza del 22.05.2021 del Ministero della salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia inerente *“Linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l'emergenza Covid -19”*
- Nota di Regione Lombardia Protocollo numero G1.2021.0036459 del 26/05/2021 *“Indicazioni sorveglianza covid: maggio 2021”* e nota Protocollo numero J2.2021.0086446 del 07/06/2021 a firma del Direttore Generale dott.ssa Claudia Moneta.
- Istituto Superiore di Sanità: Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici aggiornamento del 20.05.2021
- Ogni altro atto normativo nazionale e regionale cogente o interveniente per l'emergenza pandemica.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee di indirizzo si rivolgono ai soggetti pubblici e privati che offrono, **durante l'estate 2021**, attività educative non formali e informali, nonché attività ricreative volte al benessere dei minori, fermi restando i protocolli e le linee guida vigenti che disciplinano attività specifiche (es. attività sportive, attività culturali, ecc.).

Tra le attività di cui alle presenti linee guida sono ricomprese, a titolo esemplificativo:

- a) attività svolte in centri estivi;
- b) attività svolte in servizi socioeducativi territoriali;
- c) attività svolte in centri con funzione educativa e ricreativa destinati ai minori;
- d) attività di comunità (es. associazioni, scout, cooperative, parrocchie e oratori, gruppi giovanili delle comunità religiose);
- e) attività educative che prevedono il pernottamento, anche residenziali;
- f) spazi per il gioco libero, laboratori e servizi doposcuola, ludoteche;
- g) scuole di danza, lingua, musica, teatro e altre attività educative extracurricolari, con esclusione di attività di formazione professionale;
- h) attività svolte presso istituzioni culturali e poli museali;
- i) attività svolte da nidi e micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini (articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 65/2017) (*);
- j) attività di nido familiare, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 65/2017 e dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 18/2020 (cd. *tagesmutter*) (*);
- k) attività all'aria aperta (es. parchi pubblici, parchi nazionali, foreste).

(*) Nidi e servizi per l'infanzia 0-3 anni hanno facoltà di proseguire nell'attività autorizzata oppure di aprire il "Centro Estivo" se hanno già soddisfatto il requisito di apertura annuale di 205gg/anno.

Costituiscono elementi di riferimento trasversali alle esperienze e attività prospettate:

- a) la centratura sulla qualità della relazione interpersonale, mediante l'organizzazione delle attività in gruppi stabili di bambini e operatori, evitando contatti tra gruppi diversi;
- b) l'attenta organizzazione degli spazi più idonei e sicuri, privilegiando quelli esterni e il loro allestimento per favorire attività di gruppi;
- c) l'attenzione particolare agli aspetti igienici e di pulizia, al fine di ridurre i rischi tramite protocolli di sicurezza adeguati.

Il presente documento è finalizzato alla definizione concertata delle principali linee operative, che **ATS Val Padana, in accordo con i Comuni e gli Ambiti territoriali**, anche attraverso la Cabina di Regia, approva al fine di fornire specifiche indicazioni operative e raccomandazioni agli enti pubblici, privati e di privato sociale operanti nel territorio della ATS Val Padana.

A fini orientativi le esperienze di cui trattasi possono essere così sintetizzate:

- Centri Ricreativi Diurni, UdO Sociali come normate da Regione Lombardia;
- Attività similari, estive e diurne, tipicamente organizzate su base settimanale o quindicinale,

realizzate anche in anni precedenti da Associazioni sportive, formative, caritative, confessionali, senza preliminarmente CPE, e rivolte alla stessa fascia di età;

- Iniziative progettuali attuate nell'anno 2021, anche non precedentemente note al Comune di ubicazione.

Le presenti linee guida sono quindi finalizzate alla tutela del minore e a garantire ai bambini e agli adolescenti l'esercizio del diritto alla socialità e al gioco, ove il minore sia affidato ad adulti terzi non esercenti la responsabilità genitoriale, per attività nell'estate 2021 e svolta in forma di piccolo gruppo. Pertanto si applicano **“a tutte le opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti (0 -17 anni). Le indicazioni includono le attività svolte in maniera strutturata attraverso progetti pianificati su più giornate”**

A titolo di esempio, l'accesso o l'attività in fattorie didattiche, centri sportivi, di minore o di minori accompagnati da un genitore o da un altro adulto familiare, anche non parente, che vi permane per tutto il tempo dell'attività, non rientra nel campo di applicazione delle presenti linee guida, rientrandovi, invece, l'accesso di minori alle stesse strutture per attività lì organizzate dal gestore o da enti/associazioni che ne utilizzino gli spazi.

L'ente gestore deve predisporre un progetto organizzativo che contenga una descrizione generale delle attività ed è articolato in relazione agli aspetti disciplinati dalle presenti linee di indirizzo. L'ente gestore provvede a comunicarlo al Comune e all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS).

COMPITI DELLE PARTI

Comuni singoli o associati

- Raccolta delle proposte progettuali. Non è richiesta la preventiva approvazione del progetto da parte del Comune.
- Supporto alle famiglie in condizione di fragilità ed ai minori disabili, secondo le modalità definite dall'Ufficio di Piano o dal Comune.

ATS della Val Padana

- Definizione di una Check-list per la costruzione del “Progetto organizzativo del servizio offerto” relativa alle parti di standard strutturale ed organizzativo, igienistico, di prevenzione del contagio, e di certificazione per l'accesso;
- Controllo di vigilanza a campione sui progetti Centri Estivi 2021 in capo al dipartimento PAAPS;
- Sorveglianza sanitaria COVID-19: ATS Val Padana prenderà in carico ogni caso confermato di SARS-CoV2 e i relativi contatti stretti. Per caso confermato si intende la persona risultata positiva al tampone nasofaringeo molecolare o al test antigenico (tampone nasofaringeo rapido).

Enti Gestori

Presentazione del Progetto, al Comune di ubicazione e ad ATS Val Padana, della autocertificazione e della documentazione connessa.

- Con la Domanda in forma autocertificata, comprensiva del Format Progetto;

- elenco personale e volontari;
- Check list compilata in forma autocertificata;
- Fac simile che si intende utilizzare del Patto di corresponsabilità Gestore/Famiglia;
- Fac simile che si intende utilizzare del modulo autodichiarazione salute operatori;
- Fac simile che si intende utilizzare del modulo autodichiarazione salute minori;
- Individuazione del Responsabile del Centro Estivo e del Referente Covid-19.
- In integrazione a chiusura del progetto:
 - elenco bambini iscritti e frequentanti;
 - turni attivati, orari e responsabili.

Familiari

Alle famiglie dei minori partecipanti è chiesto di aderire alle indicazioni riportate nel “Progetto organizzativo del servizio offerto”, sottoscrivendo una apposita dichiarazione di condivisione. Nelle informative si rappresenta come l’Ente ha posto in essere tutte le misure igienico-sanitarie e gli accorgimenti per evitare il rischio di contagio, in ottemperanza a quanto indicato dalle autorità competenti, pur specificando che non esiste una condizione di rischio zero, per cui è necessario che le famiglie assumano responsabilmente la scelta di far frequentare il minore in ambiente comunitario. Nel documento va anche indicato il Referente Covid-19 individuato dal servizio, a cui le famiglie possono rivolgersi per informazioni e chiarimenti.

Al momento dell’iscrizione la famiglia sottoscrive e consegna al responsabile del Centro Estivo, il modello di Patto Gestore/Famiglia.

Il primo giorno di frequenza la famiglia compila, sottoscrive e consegna al Referente Covid-19 il Modulo di autodichiarazione salute dei minori.

INDICAZIONI GENERALI

Le presenti linee operative territoriali di ATS Val Padana, coerentemente con le linee guida ministeriali, saranno oggetto di monitoraggio e valutazione nel tempo da parte delle parti interessate in relazione alla loro efficacia, in considerazione delle eventuali nuove indicazioni di carattere scientifico e dell’evoluzione dello scenario epidemiologico.

Obiettivi generali

La progettazione ed attivazione di servizi ed interventi per l’infanzia e l’adolescenza (03 - 17 anni è vincolata alle indicazioni contenute nell’Ordinanza del 21.05.2021 del Ministero della Salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia inerente “*Linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l’emergenza Covid - 19*”

Ne proponiamo di seguito una panoramica schematica, rimandando ai documenti originali.

PROGRAMMI PER L'ESTATE 2021 – LINEE GUIDA

- Predisporre una adeguata **informazione** sulle tutte le misure di prevenzione da adottare sia rivolta ai genitori, che al personale che ai bambini. Prevedere idonea segnaletica con pittogrammi e affini idonea a ragazzi e bambini.
- Sottoscrivere un **patto** tra ente gestore, il personale e i genitori coinvolti per il rispetto delle regole di gestione dei servizi finalizzate al contrasto della diffusione del virus.

INDICAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI SPAZI

- L'accesso alle attività deve avvenire tramite iscrizione; è il gestore a definire tempi e modi di iscrizione con pubblicazione in anticipo delle domande accolte e della graduatoria.
- Il numero massimo di minori accolti deve tenere conto degli spazi e dell'area disponibile, delle raccomandazioni sul distanziamento fisico, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza quando le attività si svolgono in spazi chiusi, dell'organizzazione delle attività in gruppi.
- Devono essere privilegiate le attività in spazi aperti all'esterno, tenendo conto di adeguate zone d'ombra.
- Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi gli enti gestori sono tenuti a:
 - definire il numero dei minori compatibile con il rispetto delle misure di distanziamento interpersonale, dello spazio riorganizzato anche attraverso l'utilizzo di barriere fisiche;
 - garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti mediante l'uso di detergenti e di efficaci disinfettanti in particolare per le superfici toccate più frequentemente e i servizi igienici. Si raccomanda l'osservanza di quanto previsto dal Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020;
 - assicurare particolare attenzione alla sanificazione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (postazioni di gioco, banchi, ecc.) e a quelli utilizzati per le attività ludico-ricreative. Giochi e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi si deve garantire la pulizia degli stessi procedendo con idonea deterzione e disinfezione prima dello scambio. Nel caso di bambini di età 0-3 anni si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti che potrebbero essere portati in bocca;
 - organizzare la gestione dell'area mensa, o comunque il consumo dei pasti, preferibilmente all'aperto, assegnando posti a sedere fissi, evitando buffet, self- service. È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata con posate, bicchieri e tovaglioli monouso e possibilmente compostabili. In caso di utilizzo di spazi chiusi, il momento del pranzo è strutturato in modo da rispettare la distanza personale e organizzare il pranzo a turni (mantenendo l'omogeneità tra i gruppi) o utilizzando più sale o sale più ampie.
 - nel caso di pernottamento il gestore deve adottare le procedure specifiche previste dalla sezione 2.3 dell'Ordinanza del 21/05/2021. Si raccomanda inoltre che l'organizzazione delle camere e dei servizi igienici consenta il rispetto della distanza interpersonale in particolare garantendo una distanza di almeno 1 metro tra i letti. I letti e la relativa biancheria devono essere ad uso singolo. Le camerette per il pernottamento non possono prevedere un numero di bambini superiore a quello previsto dalla composizione dei gruppi stessi e non possono

essere condivise da gruppi diversi. Per quanto riguarda i bagni, ad uso collettivo, si raccomanda di prevedere un'organizzazione anche su turni in base agli spazi, che eviti gli assembramenti ed in particolare l'intersezione tra gruppi diversi.

- Per tutti gli spazi al chiuso, favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita un'adeguata sanificazione dell'impianto e dei filtri.
- Deve essere disposta manutenzione ordinaria degli spazi eseguendo controlli periodici dello stato delle diverse attrezzature
- Vanno posizionati cartelli informativi all'ingresso rispetto ai comportamenti corretti da tenere, in linea con le raccomandazioni del Ministero della salute e le autorità competenti.
- Il gestore deve garantire sufficienti scorte di mascherine di tipo chirurgico, sapone, gel idroalcolico, salviette asciugamani monouso, salviette disinfettanti, cestini per rifiuti con pedale d'apertura o comunque che non prevedano il contatto con le mani
- Sono individuati punti di accoglienza e uscita, con percorsi possibilmente separati. I punti di accoglienza devono essere all'esterno o in ingresso separato dal resto della struttura. E' opportuno segnalare con appositi riferimenti le distanze da rispettare.
- I gestori possono organizzare visite e gite in giornata nel rispetto delle disposizioni di sicurezza con particolare riguardo al settore trasporti.

In linea generale la programmazione delle attività deve essere tesa a promuovere una stabilità organizzativa delle procedure, nello specifico:

- **Garantire la stabilità dei gruppi per tutta la durata del campo tra operatori e bambini anche per tracciare eventuali casi di contagio**
- **Pulizia approfondita delle attrezzature e oggetti usati per le attività almeno giornaliera.**
- **Lavarsi le mani al cambio di attività, dopo l'uso dei bagni e dopo i pasti.**

RAPPORTO NUMERICO E STRATEGIE GENERALI

L'Ordinanza Ministeriale non definisce nello specifico gli standard organizzativi inerente il rapporto operatore: minori, rimandando la definizione in correlazione agli spazi disponibili e al rispetto del distanziamento fisico e di sicurezza. Si raccomanda la definizione degli standard operatori – bambini almeno pari a quanto definito dalla DGR 11496/10 inerente i CRD (Centri Ricreativi Diurni): 3-5 anni 1 operatore ogni 15 bambini; 6-17 anni 1 operatore ogni 20 ragazzi; per la fascia d'età 0-3 anni lo standard è definito dalla DGR 2929/20 inerente i nidi: 1 operatore ogni 8 bambini.

- Gli operatori, educatori e animatori, possono essere anche volontari, in virtù della tipologia e delle scelte dell'ente gestore. Il numero degli operatori deve essere definito in base al numero di utenti accolti. Ogni gruppo di utenti deve fare riferimento ad un operatore responsabile ed eventualmente può avere anche ad altre figure di supporto, purché siano stabili nel periodo di apertura. E' possibile includere, tra le figure di supporto, ragazzi di 16-18 anni volontari, a condizione che garantiscano

continuità nella presenza e siano anch'essi adeguatamente formati riguardo la realizzazione delle attività previste e le procedure di contrasto della diffusione del virus, ad esclusione delle attività rivolte alla fascia di età 0-3.

- Devono essere assicurati criteri di promozione delle pari opportunità e di attenzione ai bisogni particolari di accoglienza dei bambini e adolescenti con disabilità, in attuazione di quanto previsto dalla Ordinanza ministeriale al punto 2.8, prevedendo –se ritenuto necessario- il potenziamento della dotazione di operatori.
- Nel caso di attività con neonati o bambini in età 0-3 anni il gestore deve rispettare le indicazioni di cui al paragrafo 2.3 p.to 2 delle Linee guida Ministeriali.
- La composizione dei gruppi di bambini deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale, incluso quello volontario, a contatto con lo stesso gruppo di minori. La programmazione e la pianificazione delle attività dovrà consentire il mantenimento di gruppi fissi di partecipanti/personale.
- L'inserimento dei minori con disabilità nelle attività previste, deve essere effettuato con alcune precauzioni e indicazioni – da ricondurre alle specifiche peculiarità e capacità di ciascun minore - di attenersi o meno alle indicazioni fornite dalle linee guida ministeriali e dal presente documento. Qualora infatti il minore disabile di età superiore a 6 anni non sia in grado di indossare la mascherina chirurgica, tenuto conto di quanto disposto dall'art 3, comma 2, del D.P.C.M. 26 aprile 2020 “Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina”, gli operatori dovranno indossare le prescritte protezioni. Inoltre diventa necessario adottare forme di distanziamento sociale che mettano in sicurezza i frequentatori del centro.

PRINCIPI GENERALI DI IGIENE E PULIZIA

- Mettere a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.
- Per bambini e ragazzi devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche compatibilmente con l'età e il grado di autonomia dei bambini e ragazzi.
- Lavarsi frequentemente le mani, non tossire o starnutire senza protezione, mantenere distanziamento fisico di almeno un metro tra le persone, non toccarsi il viso con le mani.
- Non condividere gli oggetti ad uso personale quali ad esempio zainetti, indumenti (cappellini) borracce, pacchetti di fazzolettini di carta ecc.
- I giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo di bambini, salvo disinfezione prima dello scambio.
- Nel caso di attività con neonati o bambini in età 0-3 anni (es. bambini in culla o bambini deambulanti), il gestore deve prevedere protocolli che seguano queste indicazioni:
 - a) gli operatori, educatori o animatori, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dal bambino, possono utilizzare ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi per gli occhi, viso e mucose) oltre alla consueta mascherina chirurgica;
 - b) qualora vengano utilizzati prodotti disinfettanti, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.
- Garantire una pulizia giornaliera e disinfezione periodica degli ambienti con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente.

- I servizi igienici devono essere puliti e disinfettati giornalmente con soluzione a base di ipoclorito di sodio allo 0.1% di cloro attivo o altri prodotti autorizzati.
- I cestini porta rifiuti devono essere provvisti di coperchio a pedale e comunque che non prevedano l'apertura manuale.

MEZZI DI TRASPORTO

- L'eventuale trasporto con automezzi (pulmini) messi a disposizione del gestore del centro estivo dovrà prevedere, in analogia al trasporto scolastico, le misure previste dall'allegato 16 del DPCM 07/09/2020 con particolare riferimento:
 - disponibilità, prima della salita sul mezzo di trasporto di igienizzante/detergente per la sanificazione delle mani
 - durante la salita e la discesa dal mezzo dovrà essere garantito il distanziamento
 - utilizzo di mascherine per bambini di età superiore ai 6 anni
 - la distribuzione degli alunni sul mezzo sarà compiuta mediante marker segnaposto
 - in relazione al tempo di percorrenza dovrà essere verificata la capienza massima di riempimento del mezzo (coefficiente di riempimento del mezzo non superiore all'80% dei posti consentiti dalla carta di circolazione se il tempo di percorrenza è superiore ai 15 minuti)
 - assicurare il trasporto con i finestrini aperti al fine di areare l'abitacolo
 - l'igienizzazione, sanificazione e disinfezione dei mezzi di trasporto dovrà avvenire almeno una volta al giorno.

ACCESSO QUOTIDIANO E MODALITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

- L'accesso alla struttura dovrà favorire un'organizzazione che eviti la presenza di assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa.
- Predisporre il lavaggio mani ad ogni ingresso con gel igienizzante sia per bambini sia per operatori.
- La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da tutto il personale e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età.
- Le condizioni di salute dei minori nonché degli accompagnatori nel caso in cui accedano ai locali sono attestate dalla famiglia sulla base dei modelli riportati negli allegati e nel rispetto dei protocolli di accoglienza previsti dalla normativa.
- **Il gestore deve prevedere un registro di presenza di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti. Il gestore deve mantenere il registro per 14 giorni. Tale registro, preferibilmente in formato excel, dovrà contenere le seguenti informazioni obbligatorie: NOME E COGNOME, DATA DI NASCITA, CODICE FISCALE, INDIRIZZO COMPLETO DEL DOMICILIO, NUMERO DI CELLULARE (se minore numero di cellulare dei genitori) ed eventuale E-MAIL.**

TRIAGE IN ACCOGLIENZA

- Dovrà essere garantita una zona di accoglienza all'esterno oltre la quale non sarà consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

- Differenziare se possibile punti di ingresso da punti di uscita.
- Prima di essere riconsegnato all'accompagnatore il bambino dovrà igienizzarsi le mani.
- Il gel idroalcolico deve essere fuori dalla portata incustodita dei bambini.
- Si deve chiedere al genitore se il bambino o i familiari hanno avuto al domicilio: febbre, sintomi respiratori (raffreddore, tosse), diarrea o altro malessere.
- All'accoglienza si deve misurare la febbre con strumento a infrarossi senza contatto dopo aver igienizzato le mani (disinfettare l'apparecchio in caso di contaminazione) sia a bambini sia a operatori e accompagnatori. In caso di $T > 37.5$ °C il soggetto dovrà essere allontanato. In caso di febbre del genitore/accompagnatore il bambino o ragazzo non potrà accedere al servizio.
- All'atto della misurazione della temperatura corporea si consiglia di porre attenzione alla lontananza da fonti di calore (ad. es esposizione prolungata alla luce solare)
- Qualora durante la frequenza al centro i minori o gli operatori dovessero manifestare i sintomi da infezione da COVID-19 (es. febbre, tosse, raffreddore, congiuntivite, diarrea) saranno momentaneamente isolati e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso. L'ente gestore informerà la famiglia in caso di minore, invitandola a contattare immediatamente il proprio pediatra di libera scelta – medico di medicina generale o la continuità assistenziale in caso di loro assenza (tel. 116117). **In questo caso non è necessaria nessuna comunicazione ad ATS (né da parte del gestore, né da parte delle famiglie).**
- Il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di prevenzione di ATS.
- L'accesso è interdetto a tutte le persone che si trovino in uno stato di quarantena o isolamento domiciliare (per i casi covid19 e per i contatti il rientro in collettività sarà possibile solo previa presentazione del certificato di fine isolamento o di fine quarantena rilasciato da ATS Val Padana).
- Si invita inoltre il gestore ad accertarsi di eventuali rientri in Italia da Stati esteri per cui è necessario il rispetto della quarantena. È possibile verificare tale informazione sul sito di ATS Val Padana alla sezione Segnalazione ingresso in Italia (ATS Val Padana: 800 611 233 - rientri.estero@ats-valpadana.it).
- Si raccomanda di far compilare il registro di presenza di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti. Il gestore deve mantenere il registro per 14 giorni.

PROGETTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO OFFERTO

- L'Ente Gestore individua nel Progetto Organizzativo il numero di utenti ed operatori necessario per garantire il corretto esercizio nelle condizioni di sicurezza.
- Per ogni gruppo di attività deve essere individuato un operatore responsabile
- Operatori, educatori e animatori, anche volontari, devono essere informati e formati sui temi della prevenzione e contrasto al virus SarsCov2 e corretto utilizzo dei DPI.
- Deve essere individuato un referente Covid che sovrintenda il rispetto delle disposizioni anti Covid da inserire nel progetto organizzativo
- Nel caso di attività con neonati o bambini in età 0-3 anni gli operatori possono utilizzare ulteriori dispositivi per occhi viso e mucose considerata l'impossibilità di garantire il distanziamento fisico.

- La composizione dei gruppi di bambini deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale, a contatto con lo stesso gruppo di minori. La programmazione e la pianificazione delle attività dovrà consentire il mantenimento di gruppi fissi di partecipanti/personale.
- Va prestata attenzione alle condizioni di fragilità fra i minori, gli operatori, gli educatori e gli animatori, anche volontari, che potrebbero necessitare di specifico supporto psicologico
- L’inserimento dei minori con disabilità nelle attività compatibili deve essere effettuato con alcune precauzioni da ricondurre alle specifiche peculiarità e capacità di ciascun minore secondo le indicazioni specialistiche mediche e/o psicologiche prevedendo anche un potenziamento del numero degli operatori. Deve essere favorita la possibilità di intervento di educatori/mediatori culturali in caso di inserimento di minori stranieri o con particolari situazioni di necessità.
- E’ opportuno limitare gli accessi di figure e fornitori esterni
- Devono essere definite e condivise da tutti gli operatori coinvolti idonee procedure riguardanti i seguenti argomenti:
 - Gestione dell’utente e dell’operatore che manifesti sintomatologia sospetta
 - Modalità e pubblicizzazione delle norme per la protezione e il controllo dell’infezione riferite all’arco di età degli utenti accolti
 - Modalità di verifica giornaliera delle condizioni di salute
 - Gestione dei pasti
 - Gestione delle modalità di sanificazione e disinfezione degli ambienti, delle attrezzature e giochi.
 - Gestione delle modalità di trasporto/del pernottamento/di attività in piscina se presenti nel Progetto

“PROGETTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO OFFERTO” E INDICAZIONI DI AVVIO

Il Format del Progetto e la modulistica sono integralmente riportati in allegato.

L’Ente Gestore invia la comunicazione del Progetto ai riferimenti del Comune o Ambito del Piano di Zona, e contestualmente ad ATS (alla Pec di Ats Val Padana, protocollo@pec.ats-valpadana.it).

Si raccomanda espressamente che la comunicazione sia trasmessa almeno 3 giorni prima dell’avvio per coloro che iniziano l’attività dopo il 15 giugno, per chi inizia prima è fatta raccomandazione di inviare la documentazione entro una settimana dall’avvio.

Il modello di elaborazione dello specifico progetto, di comunicazione al Comune ed ATS Val Padana, è di massima estensione a tutela dei minori, dei familiari e degli operatori, e quindi improntato alla corresponsabilità di tutte le parti che hanno interesse alla migliore esecuzione dei Centri Estivi per l’anno 2021.

Tuttavia, al fine di consentire una operatività - che è già resa complessa dalle necessarie norme di tutela sanitaria e organizzative previste a livello nazionale e regionale - si è ritenuto di procedere con il massimo livello di snellimento delle procedure burocratiche, nell’ottica di responsabilità organizzativo/gestionale dell’Ente proponente. A tal fine quindi è stata introdotta tra gli allegati obbligatori alla domanda, una Checklist redatta in forma di autocertificazione con più valenze:

- documento unico per i requisiti sociali, igienici/di tutela sanitaria e gestionali;
- guida per l'Ente gestore alla corretta redazione del progetto di Centro Estivo;
- semplificazione del riconoscimento degli elementi obbligatori per l'approvazione, congiunta sia sanitaria che comunale;
- griglia di accertamento in funzione di vigilanza.

Data la mole di comunicazioni di aperture di Centri Estivi nell'estate 2020, e in base all'esperienza dell'attività di vigilanza compiuta lo scorso anno, risulta opportuno razionalizzare le ispezioni dirette ad un piccolo campione estratto secondo criteri di distribuzione sul territorio e peculiarità del servizio (numerosità/età degli utenti accolti, consumo dei pasti, tipologia dell'ente gestore ecc). Per tali Centri Estivi sarà visionata la documentazione trasmessa e si procederà al sopralluogo, con preavviso al gestore nei giorni precedenti, dove ne sarà verificata la corretta attuazione in un'ottica di accompagnamento. Nel verbale di sopralluogo sarà possibile fornire indicazioni con la tempistica di adeguamento; in caso di gravi carenze sarà immediatamente informato l'ente locale a cui compete l'eventuale sospensione del servizio. I Comuni saranno preventivamente informati del previsto sopralluogo di vigilanza, chiedendo ove possibile la contestuale uscita di personale dell'Ente Locale / del Piano di Zona. Saranno inoltre oggetto di vigilanza eventuali segnalazioni ad ATS per il tramite dell'Ente Locale.

Nel progetto del Centro Estivo diurno, sulla scorta delle indicazioni fornite con la Check-list, l'Ente gestore dichiarerà la capacità massima di accoglienza calcolata con riferimento agli spazi chiusi in cui poter svolgere le attività in caso di maltempo. Dichiarerà altresì il numero di piccoli gruppi in rapporto alle strutture per le diverse attività interne ed esterne. In ogni caso il riferimento operativo è, come previsto dalla norma nazionale, il "gruppo", favorendo la stabilità di riferimenti per lo stesso. Dichiarerà infine il numero del personale impiegato e dei volontari di supporto.

Il rapporto tra personale e minori è adeguato all'eventuale presenza di minori disabili. Si precisa che un Centro Estivo totalmente frequentato da minori disabili non rientrerebbe nella casistica delle presenti Linee operative territoriali, nella maggior parte dei casi potendo invece rientrare nella casistica normata in applicazione della D.G.R. 3183/20: per tali Progetti di Centro Estivo esclusivamente per minori disabili, l'Ente Gestore può richiedere confronto preventivo con ATS (Dipartimento PIPSS).

L'Ente gestore dovrà allegare alla comunicazione di avvio anche la seguente documentazione: elenco dei bambini/ragazzi iscritti, dichiarazione dei turni effettivamente attivati, degli orari e dei responsabili di turno. **Le integrazioni e gli aggiornamenti documentati dovranno essere conservati presso la sede del Centro Estivo.**

Nel progetto del Centro Estivo (e relativi modelli allegati) sono altresì evidenziati a cura dell'Ente gestore: il Responsabile del Centro Estivo ed il Referente Covid-19, che può essere individuato anche nella stessa persona del Responsabile, con la particolare funzione di facilitare la diffusione delle buone prassi di igiene e di tutela sanitaria per i minori, i familiari, i volontari, gli operatori, e comunque a disposizione per le attività di vigilanza di ATS/Comuni.

L'Ente Gestore affida la conduzione di ogni gruppo a un operatore nominativamente individuato. All'operatore sono attribuite funzioni socio-educative o di animazione.

Nel Progetto potranno inoltre essere evidenziati i criteri di priorità / lista d'attesa: si suggerisce come criterio orientativo la seguente sequenza: minore disabile; necessità di conciliazione famiglia/lavoro per turni lavorativi del/dei genitori; situazione familiare in carico ai servizi sociali del Comune.

Al fine di facilitare la corresponsabilità tra le parti, il modello di "patto" è integrato da apposita dichiarazione relativa al consenso informato degli esercenti la responsabilità genitoriale.

Nello specifico il progetto deve privilegiare, per quanto possibile, attività che possano ridurre contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Nella declinazione vanno esplicitati i seguenti punti:

1. Il calendario di apertura e l'orario quotidiano di funzionamento con tempi di apertura e chiusura all'utenza e quelli di preparazione pre e post attività (preparazione e riordino)
2. Il numero massimo di bambini accolti in base agli spazi a disposizione per garantire il distanziamento fisico.
3. Gli ambienti e gli spazi usati e loro organizzazione funzionale con piantina degli spazi chiusi con chiara indicazione delle aree funzionali (gioco, accesso, aree servizio) per regolare gli spostamenti e verificarne i requisiti di idoneità.
4. Il programma giornaliero che deve prevedere anche i turni delle attività e del lavaggio mani e igienizzazione spazi.
5. L'elenco del personale impiegato compreso le figure di coordinamento degli operatori.
6. Le modalità di accoglienza di bambini con fragilità familiare in accordo coi servizi sociosanitari anche sulle attività da proporre.
7. La modalità di eventuale servizio trasporto bambini.
8. Elenco dei bambini accolti e modalità di verifica dello stato di salute di operatori e Bambini.
9. Le modalità igieniche degli spazi e controllo quotidiano.
10. La modalità di erogazione dei pasti.
11. Le modalità di accoglimento di bambini con disabilità/ rapporto numerico all'interno dei micro-gruppi.

INDICAZIONI PER L'INFORMAZIONE E L'ACCESSO DEI MINORI E DEGLI OPERATORI

Nello spirito di evidenziare l'interesse comune di tutte le parti coinvolte nel Centro Estivo, rispetto alla tutela dei minori ed in particolare di prevenzione del rischio di contagio per loro, i loro familiari e parimenti gli operatori e volontari; di seguito sono dettagliate alcune indicazioni operative che uniformano la prassi nel territorio rispetto ai seguenti temi igienico-sanitari, fatta salva la rigorosa applicazione delle norme già più sopra richiamate.

Tema delle certificazioni per l'accesso, a cura della famiglia. Sottoscritto il Patto Gestore/Famiglia al momento dell'iscrizione, il primo giorno di frequenza la famiglia compila, sottoscrive e consegna al Referente Covid-19 il Modulo di autodichiarazione salute dei minori.

A rinforzo del contenimento del rischio di contagio ed il suo monitoraggio per i giorni a seguire, l'Ente Gestore avrà cura che siano attuate le procedure di accesso e di controllo sanitario descritte nel Progetto di Centro Estivo. Il Referente Covid-19 è riferimento della famiglia (e degli operatori) nel caso sia necessaria una variazione delle condizioni auto-dichiarate; se tali variazioni sono compatibili con la frequenza, il Referente Covid-19 chiede alla famiglia un aggiornamento del Modulo. Nel Patto è specificato l'obbligo di aggiornamento reciproco tra famiglia e Centro Estivo sulle condizioni di salute del minore.

Tema della procedura di controllo sanitario. È richiesta come parte integrante del Progetto organizzativo del Centro Estivo e della relativa informativa alla famiglia, l'esplicitazione della/e azioni di controllo sanitario. È suggerito all'Ente Gestore di:

- individuare, in prossimità della zona di triage di accoglienza, una zona di isolamento in cui collocare,

con la supervisione di un adulto, il minorenni all'ingresso (se non accompagnato) o durante la giornata in caso di $T > 37.5$ °C.

- in caso di $T > 37.5$ °C. rimisurare la temperatura corporea dopo 10 minuti, avendo cura che il minore sia a riposo e in zona in ombra/fresca. In caso di conferma di $T > 37.5$ °C., avvisare immediatamente la famiglia che sarà informata sulla necessità di contattare il proprio medico curante. Non è opportuno che il minore rientri da solo a casa; il minorenni rimane in zona isolamento il tempo strettamente necessario al recupero da parte dell'accompagnatore abituale o indicato dalla famiglia.
- Misurare la temperatura corporea anche agli operatori che, in analogia per $T > 37.5$ °C , non potranno restare in struttura e dovranno avvisare il proprio medico curante, o il medico competente in caso di rapporto di dipendenza lavorativa.
- nell'ottica del Patto di corresponsabilità, non è richiesto al Gestore di tenere registrate le misurazioni della temperatura effettuate.
- nel progetto del Centro Estivo sono evidenziate le modalità di sostegno dei comportamenti individuali (informative, giochi, momenti dedicati) con particolare riferimento all'ingresso/uscita anche a orari differenziati; il lavaggio delle mani; il pasto; l'utilizzo del bagno.
- il referente Covid-19 verifica che tutte le parti coinvolte mantengano i più idonei comportamenti inerenti tutte le prassi sanitarie, minorenni, volontari ed operatori, sollecitandone la compliance. Può proporre al Responsabile l'allontanamento dal Centro Estivo, in caso di non assunzione di comportamenti individuali idonei, nel caso del minorenni previo avviso alla famiglia.

Tema delle turnazioni nei piccoli gruppi:

La normativa di riferimento prevede che "sarà necessario lavorare per piccoli gruppi di bambini ed adolescenti, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione fra piccolo gruppo di bambini ed adolescenti ed operatori attribuiti deve essere garantita con continuità nel tempo."

In applicazione si suggerisce che eventuali nuovi iscritti ad un ulteriore turno, ad esempio settimanale, vadano a comporre per intero un piccolo gruppo a sé stante. In subordine, sia consentita la "sostituzione" di un nuovo operatore e di un nuovo minore - intendendo con il termine "nuovo" che precedentemente non frequentava un altro piccolo gruppo / non era iscritto al Centro Estivo – se a fine della turnazione ci fossero posti liberi; che, invece, non sia consentito lo spostamento da un piccolo gruppo ad un altro, né di frequentanti né di operatori. Per lo stesso principio di cautela non dovrebbe essere consentita la partecipazione alle attività di esterni o l'iscrizione ad un singolo momento di attività, nemmeno di minorenni accompagnati dai familiari. Le modalità organizzative adottate per la composizione dei piccoli gruppi sono esplicitate nel Progetto del Centro Estivo.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI CASI COVID19 E DEI RELATIVI CONTATTI

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS Val Padana svolge una regolare attività di sorveglianza sanitaria per ogni caso COVID19 confermato, attivando un'inchiesta epidemiologica e il contact tracing (ricerca dei contatti stretti ad alto ed eventualmente a basso rischio).

Di seguito si riepilogano le seguenti indicazioni generali:

- **CASO COVID-19 SOSPETTO:** per caso COVID19 sospetto si intende ogni situazione con sintomatologia sospetta (febbre, raffreddore, tosse, diarrea), ancora in attesa di effettuare un tampone nasofaringeo, in questi casi l'ente gestore non deve contattare ATS Val Padana, ma invitare le famiglie a rivolgersi direttamente al proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta e, in caso di loro assenza, alla continuità assistenziale (tel. 116117), che valuteranno se richiedere la necessità di un tampone diagnostico.

- **CASO CONFERMATO COVID19:** per caso COVID19 si intende ogni persona risultata positiva al tampone nasofaringeo molecolare (RT-PCR) o al tampone nasofaringeo antigenico (test rapido). I test sierologici non hanno validità diagnostica. Il CASO COVID19 viene posto in isolamento domiciliare per almeno 10 giorni e dovrà eseguire un tampone nasofaringeo a partire dal 10° giorno (programmato da ATS). Il rientro in collettività sarà possibile solo previa presentazione di un certificato di fine isolamento rilasciato da ATS:

- a seguito di un molecolare con esito negativo, effettuato a partire dal 10° giorno, per i soggetti positivi alla variante brasiliana, sudafricana o indiana di SARSCoV2. In questi casi non è possibile rientrare in comunità dopo il 21° giorno di isolamento senza l'esecuzione del tampone.

- a seguito di un tampone, anche antigenico, a partire dal 10° giorno per gli altri casi. Oppure dopo il 21° giorno di isolamento, se il soggetto è asintomatico da almeno una settimana.

Si fa presente che per i lavoratori il rientro in collettività è possibile dopo aver effettuato un tampone con esito negativo, effettuato a partire dal 10° giorno dall'esordio dei sintomi o dall'esecuzione del tampone (per i soggetti asintomatici).

Qualora il gestore del centro estivo venisse a conoscenza di un caso confermato COVID19 (tampone positivo) dovrà contattare ATS Val Padana all'indirizzo email casi.centroestivo@ats-valpadana.it specificando i seguenti dati relativi alla persona risultata positiva:

- NOME E COGNOME
- DATA DI NASCITA
- CODICE FISCALE
- DOMICILIO
- NUMERO DI CELLULARE
- EMAIL
- RUOLO (operatore o iscritto)
- ULTIMO GIORNO DI FREQUENZA

ATS Val Padana effettuerà l'inchiesta epidemiologica relativa al caso segnalato e chiederà al gestore di fornire l'elenco completo dei contatti stretti.

- **CONTATTI DI CASI COVID19:** per contatto di CASO COVID19 si intende

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di Dispositivi di protezione idonei.

Le persone che saranno individuate come contatti stretti da ATS Val Padana effettueranno un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultimo contatto con il caso confermato.

Sarà possibile il rientro in comunità solo con l'effettuazione di un tampone con esito negativo (antigenico o

molecolare), effettuato a partire dal 10° giorno di quarantena.

Di norma i contatti stretti del caso confermato COVID19 verranno ricercati nelle 48h precedenti all'insorgenza dei sintomi o all'effettuazione del tampone (soggetto asintomatico).

Tuttavia, in caso di soggetto positivo alla variante brasiliana, sudafricana o indiana di SARSCoV2 i contatti verranno ricercati nei 14 giorni antecedenti all'insorgenza dei sintomi o all'effettuazione del tampone: **pertanto si ribadisce l'importanza della compilazione dei registri delle presenze e della loro conservazione per almeno due settimane.**

SITUAZIONI PARTICOLARI (VACCINAZIONE)

Allo stato attuale anche i soggetti vaccinati contro il COVID19 (due dosi di vaccino COVID19), se individuati come contatti stretti di un caso COVID19, saranno posti in quarantena.

E-MAIL e NUMERI UTILI PER LA SORVEGLIANZA DEI CASI CONFERMATI COVID19

- Numero verde sorveglianza COVID19 (**disponibile per il gestore e per i cittadini**): tel. 800 384 384 da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30
- **Email (ad esclusivo uso del gestore)**: casi.centroestivo@ats-valpadana.it

PER APPROFONDIMENTO

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

→ <https://www.iss.it/documenti-in-rilievo> <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

ATS VAL PADANA

www.ats-valpadana.it → Sezione coronavirus

ALLEGATI

Format progetto

Check list